SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 20 maggio 2022

SIFA
MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	20/05/2022	25	GAZZETTA DEL SUD - CS	AUTISMO INIZIATIVA DELLA ONLUS "LA FENICE"	SINPIA	1
2	19/05/2022	WEB	CONTOCORRENTEONLINE.IT	L'EPIDEMIA DI CUI NESSUNO PARLA: COINVOLTI NUMEROSI BAMBINI E RAGAZZI	SINPIA WEB	2
3	19/05/2022	WEB	INFORMAZIONEOGGI.IT	EPIDEMIA SILENZIOSA IN ITALIA CHE COLPISCE BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANISSIMI, ALLARME LANCIATO DAI MEDICI	SINPIA WEB	4
4	20/05/2022	28	GAZZETTA DEL SUD - CS	UNA PANCHINA BLU PER FAUTISMO	AUTISMO	7
5	20/05/2022	27	SETTEGIORNI - MAGENTA	LA FORZA DELL'INCLUSIONE È QUI	AUTISMO	8
6	20/05/2022		GAZZETTA DI MANTOVA	LO PSICOLOGO IN AULA PARLA DI SESSUALITÀ L'ASSOCIAZIONE: "STOP AL PROGETTO"	PSICOLOGIA INFANTILE	10
7	20/05/2022	1,3	LA REPUBBLICA ROMA	IL NEUROPSICHIATRA: "AUMENTANO I GIOVANI CHE PENSANO AL SUICIDIO"	PSICOLOGIA INFANTILE	12
8	20/05/2022	1,2	LA REPUBBLICA ROMA	IL 60% DEGLI STUDENTI DENUNCIA DISAGI MENTALI	PSICOLOGIA INFANTILE	14
9	20/05/2022	12	MONDO PADANO	ADOLESCENZE "ONLINE"	PSICOLOGIA INFANTILE	17

GAZZETTA DEL SUD - CS

Data: 20.05.2022 Pag.: 25
Size: 97 cm2 AVE: € 5626.00
Tiratura: 27640
Diffusione: 18567
Lettori: 276000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Sportello d'ascolto

Autismo Iniziativa della onlus "La Fenice"

Alfonso Di Vincenzo

La neo-nascente associazione "La Fenice" di Corigliano Rossano si è presentata nei giorni scorsi alla città con progetto condiviso nell'ambito della settimana europea di sensibilizzazione sulla salute mentale e delle attività per la giornata nazionale per la promozione del "Neurosviluppo". Nei giorni scorsi infatti ha dato il via allo "Sportello d'Ascolto" rivolto alle famiglie e avente una triplice funzione: ascolto-incontro finalizzato al supporto e alla condivisione, sostegno alle famiglie e offrire risposte per situazioni di crisi e disagi anche in prospettiva preventiva. La manifestazione ha avuto un ottimo successo ed è stata promossa dalla "Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza" sull'intero territorio nazionale. Lo sportello d'Ascolto è stato realizzato grazie alla partecipazione di professionisti che hanno dato a disposizione i loro numeri per essere contattati, in particolare gli esperti in materia sono stati la dottoressa pedagogista analista del comportamento Catia Vulcano e la dottoressa, psicoterapeuta, Elisa Aiello. L'Associazione "La Fenice" nata proprio con l'intento di divenire punto di riferimento nel comprensorio per il trattamento e la presa in carico di bambini con disturbi dello spettro autistico grazie all'impegno di un team di esperti si vuole aprire in primis alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi di disturbi neuropsichici dell'età evolutiva, cercando di contribuire a divulgare maggiore consapevolezza intorno a tali tematiche.

Attualità

L'epidemia di cui nessuno parla: coinvolti numerosi bambini e ragazzi

By Antonio Pilato - Maggio 19, 2022

Nonostante la questione non sia molto pubblicizzata, i disturbi neuropsichiatrici di varia natura sono sempre più diffusi tra i giovanissimi

A causa della pandemia il benessere psichico dei minori è diminuito di oltre il 10% a livello mondiale. Ecco tutte le patologie che sono aumentate in questo periodo.

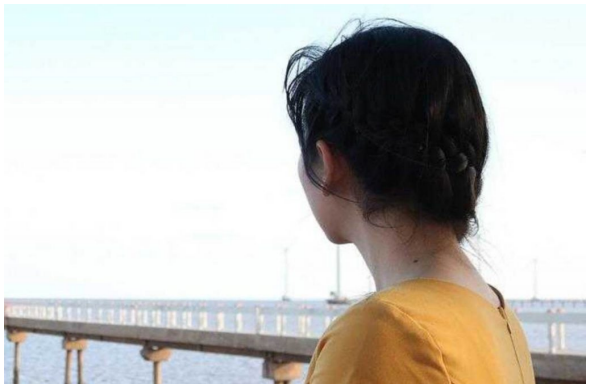


foto adobe

Negli ultimi anni la maggior parte delle attenzioni sono state dedicate alla **pandemia**. Ciò ha portato a trascurare molte altre problematiche che seppur silenti sono piuttosto tangibili. Tra queste ci sono i **disturbi neuropsichiatrici** riguardanti le fasce d'età più basse.

In **Italia** questo genere di **patologie** colpiscono quasi **2 milioni di bambini e ragazzi,** tra il 10% e il 20% della **popolazione infantile e adolescente** (età compresa tra gli 0 e i 17 anni). **I dati forniti dalla SINPIA** (Società italiana di

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) sono piuttosto eclatanti in tal senso.

Disturbi neuropsichiatrici: le patologie in aumento tra i più giovani

L'aumento di queste **malattie** si evince anche dal fatto che in meno di dieci anni è raddoppiato il numero di **bambini e adolescenti** seguiti nei **servizi di neuropsichiatria.** La mazzata finale però è rappresentata dal **covid**. Ha infatti portato diversi giovani a sviluppare **rabbia, noia, difficoltà di concentrazione, senso di solitudine e impotenza, stress e addirittura disturbi del sonno**.

In alcuni casi si va anche oltre con **problemi seri legati all'alimentazione e nelle circostanze più gravi allo sviluppo di atteggiamenti autolesionisti.** Lo ha spiegato **Antonella Costantino, Past President della SINPIA** e Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Fondazione IRCCS "Ca Granda" Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Secondo il suo parere la **diminuzione delle attenzioni collettive ai bisogni neuropsichici dei bimbi e degli adolescenti** può avere conseguenze drastiche sul loro sviluppo mentale e sul loro sviluppo complessivo.

Altri fattori che incidono in tal senso sono le **disuguaglianze economiche, sociali e culturali.** Anche eventi come la **guerra** mista all'indifferenza, alla negazione e all'incomprensione hanno un loro peso. Sono quindi necessarie delle **cure appropriate e tempestive**. Soprattutto vanno incrementate e sviluppate in modo tale da consentire a tutti coloro che ne hanno bisogno di potervi accedere con facilità.

I "grandi" dal canto loro devono **favorire le relazioni con i coetanei,** ma anche con gli adulti (insegnanti e allenatori ad esempio). Altro punto importante è l'**ascolto**. Può aiutare a capire se ci sono problematiche in atto che potrebbero degenerare.

© ContocorrenteOnline.it | Web365 Srl | redazione@contocorrenteonline.it Disclaimer Privacy Policy Contatti Web365 Network

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

News

Epidemia silenziosa in Italia che colpisce bambini, ragazzi e giovanissimi, allarme lanciato dai medici

By Stefania Guerra - 19 Maggio 2022

Dopo due anni, ancora oggi leggiamo i numeri delle vittime del Covid. Una "conta" che è diventata una inquietante routine.

Da quando il virus **Sars-Cov-2** è entrato nelle vite degli abitanti di tutto il mondo, **molte cose sono cambiate**. E non solo a **livello sanitario**. L'attuale **crisi economica risente proprio degli effetti della pandemia e della guerra poi** . Mai nell'epoca moderna si era visto un insieme di **misure restrittive** così imponente.

Adobe Stock

Ecco perché **il Covid è stato equiparato ad uno "stato di guerra"**. La "lotta" a questo virus ha preso dei contorni cui **nessuno era preparato**. Gli adulti per primi. Ma soprattutto i **bambini e i ragazzi**. Per capire **cosa sta realmente succedendo ai nostri figli**, dobbiamo fare un **passettino indietro**.

Bambini, ragazzi e giovanissimi 'vittime del Covid', una strage troppo silenziosa

È innegabile, **tutti abbiamo sofferto durante il lockdown**. Paradossalmente, molto di più con la **seconda fase** delle restrizioni, che sono **durate un'eternità**, quasi un anno. **Passata la paura di morire tutti** come fosse un'apocalisse, l**a scienza ha cercato una soluzione** ma **le persone hanno perso i punti di riferimento della vita**. Lavoro, denaro,

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

routine, ma più che altro la serenità della condivisione della vita con **gli affetti** e quindi la **socialità**.

Gli **adulti** sono riusciti in qualche modo a "tappare i buchi" attingendo a **risorse extra, sia economiche che emotive**. I nostri **figli** sono stati invece **privati** di quelle **componenti fondamentali alla loro crescita e alla salute mentale**. Chiusi in casa, senza poter stare con gli amici, a studiare ore e ore davanti a schermi, passando **dal Pc al cellulare, dal cellulare al Pc**. Con l'incubo di **prendere un virus** che a loro avrebbe fatto poco o nulla. Ma **con i sensi di colpa di trasmetterlo ai nonni**, ai genitori, ai compagni più **fragili**.

Sono stati **relegati mesi in casa**, senza poter **sfogare la parte "ormonale" nello sport**, nelle serate fuori. Condannati per la **"movida selvaggia"**, indicati e trattati come "untori e portatori di morte". **Affermazioni pesanti come macigni**, fatte continuativamente da chi dovrebbe tutelare la salute (anche mentale) dei cittadini. **Giudizi insostenibili soprattutto per le menti degli adolescenti**, ancora in fase di costruzione, ancora **molto fragili**. Il risultato? Un'**ecatombe di patologie psichiatriche**.

Negli ultimi tempi sono **aumentati i casi di depressione, i tentativi di suicidio**, le **azioni autolesioniste**. Nei casi più "fortunati" sono stati osservati **stress post traumatico, ansia, insonnia** e disturbi del sonno, senso di estraneità/impotenza, **paura del mondo** esterno, **disturbi della personalità**. Il fenomeno conosciuto come "***hikikomori***" è in aumento. I giovani non trovano più un **senso alla vita**.

L'allarme degli psichiatri e dei neuropsichiatri: cosa sta succedendo ai nostri ragazzi

Problemi nell'ambito psicologico e psichiatrico, in Italia e nel mondo, ce ne s**ono sempre stati**. Una piccola parte della popolazione – per le più svariate cause – soffre di **disturbi mentali**. Le **patologie** sono **molto diverse da loro**, così come le terapie che vengono poi effettuate.

Fino ad oggi, nel nostro Paese si contavano **circa 2 milioni di bambini e ragazzi affetti da disturbi neuropsichiatrici**. Le età variano **dagli zero ai 17 anni**. Durante la pandemia, i malesseri emotivi e mentali sono aumentati di **più del 10%**. E lo scorso maggio un **nuovo allarme** è stato lanciato. **Il trend è in netta crescita**, e negli ultimi 10 anni il **numero di piccoli pazienti in psichiatria** è **praticamente raddoppiato**.

I **dati**, molto allarmanti, **sono stati diffusi da SINPIA, la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza**. Ciò durante la Giornata Nazionale della Promozione del Neurosviluppo. La tendenza era già in fase di avvio, ma **la pandemia ha velocizzato e amplificato questo processo**. Ciò che viene **denunciato** dai medici che lavorano nel comparto neuropsichiatrico è **soprattutto l'indifferenza**.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Indifferenza unita ai già presenti **squilibri sociali**, alle **diseguaglianze**, alle **incertezze date da guerre** e cambiamenti socio economici a livello mondiale. La **pandemia**, in sintesi, ha dimostrato come **una diminuzione delle attenzioni collettive** ai bisogni neuropsichici porti a **conseguenze irrimediabili sulla salute mentale di bambini e ragazzi**. Nonché sul loro **sviluppo** della personalità complessivo. Soprattutto per **coloro che già presentavano** vari tipi di **vulnerabilità**.

Cosa dobbiamo fare per invertire il trend

Le **denunce** delle varie **associazioni** non danno adito a **dubbi** interpretativi. **Mancano le strutture**, mancano un **approccio** e un **sistema integrato in linea con le esigenze dei pazienti e dei loro familiari**. Urge un **progetto educativo, sociale e sanitario**, e soprattutto un'**evoluzione culturale nel comparto delle malattie psichiatriche, ancora viste come una "vergogna".**

I **cittadini vengono spesso lasciati soli a gestire problematiche troppo "grandi"**. Sono necessarie **tempestive diagnosi** e altrettanto tempestive cure e supporto di vario tipo. Economico, emotivo e progettuale. Perché **chi soffre di malattie mentali ha il medesimo diritto di tutti gli altri** di sviluppare le proprie potenzialità e **vivere una vita dignitosa**.

Siamo ancora a contare i morti da Covid, il numero di **infezioni giornaliere**, le percentuali di contagiosità delle varianti. Ma i **ragazzi** "vittime" di questo virus per ora **non li conta nessuno**.

Noi adulti, noi genitori, **anche se non siamo esperti, possiamo dare il nostro piccolo grande contributo**. Attraverso l'ascolto e l'interesse. Non dobbiamo **lasciare soli i ragazzi,** dobbiamo **comprendere**, **senza giudicare**, e **accogliere ogni minimo segnale** che ci arriva. Parliamo con loro in modo da **chiedere aiuto il prima possibile**, fattore fondamentale per **evitare eventi estremi**.

Privacy Policy Disclaimer

© Informazioneoggi.it | MrShare Srl | redazione@informazioneoggi.it
Testata Giornalistica registrata presso il Tribunale di Monza ai NN.5 e 235/22 NC del 28.01.2022

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

GAZZETTA DEL SUD - CS

Data: 20.05.2022 Pag.: 28
Size: 128 cm2 AVE: € 7424.00
Tiratura: 27640
Diffusione: 18567
Lettori: 276000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Montalto Uffugo, inaugurata durante l'evento "I colori della vita"

Una panchina blu per l'autismo

Iniziativa dell'associazione commercianti per favorire l'inclusione sociale

MONTALTO UFFUGO

È stata una prima edizione scandita da un entusiasmante successo. Si tratta dell'evento "I colori della vita", svoltosi presso la villa comunale "Canonaco" di Taverna, ed organizzato dall'associazione "Commercianti&Partite Iva-Calabria Uniti Aps" e destinato all'inclusione dei bambini autistici e con altre disabilità. Patrocinato dal Comune di Montalto Uffugo la manifestazione ha avuto un ricco cartellone con momenti di musica, spettacolo, giochi e discussioni sul tema.

Panchina blu I commercianti seguiranno un corso per accogliere i bimbi autistici

L'associazione Commercianti, guidata dal presidente Giorgio Diacovo, ha inteso regalare una giornata di gioia e inclusione a tutti i cittadini della Media Valle del Crati, chiamati a condividere il messaggio dei "Colori della vita". Simbolo di questo progetto, il quale prevede la creazione di un corso di formazione, rivolto a tutti i commercianti interessati, per accogliere nel migliore dei modi nei loro esercizi i bambini autistici di altre disabilità, è stato l'inaugurazione di una panchina blu per l'autismo. **conc.vic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTEGIORNI - MAGENTA

Data: 20.05.2022 Pag.: 27
Size: 943 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

La forza dell'inclusione è qui

La forza dell'inclusione è qui

L'orgoglio del senatore Comincini: «Acceso un faro, ora andiamo avanti»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

MILANO (nsr) Formalmente sono stati tre giorni di incontri, dibattiti, conferenze, concerti e buon cibo nella cornice della Fabbrica del Vapore di Milano. Sostanzialmente è stato qualcosa di diverso, di unico: un enorme faro che si è acceso sul mondo dell'autismo e, soprattutto, sull'inclusione lavorativa per le persone autistiche. Su un mondo nel quale innovative ed eccellenti esperienze associative ci sono (e sempre più diffuse), ma nel quale manca ancora quella rete che può dare sostegno e forza alle singole azioni e amplificare la voce dei diretti interessati.

«In & Aut Festival - inclusione & Autismo», nato da una brillante (e folle per la mole di lavoro necessaria) intuizione di **Samantha Lentini** di Fondazione InOltre, del giornalista **Francesco Condoluci** e del senatore (nonché ex sindaco di Cernusco sul Naviglio) del Pd **Eugenio Comincini**, è stato tutto questo. Una tre giorni iniziata con i momenti istituzionali (all'inaugurazione, tra gli altri, erano presenti la presidente del Senato **Maria Elisabetta Casellati**, il sindaco di Milano **Beppe Sala** e il vice presidente di Regione Lombardia **Letizia Moratti**) ma poi focalizzatasi immediatamente sul mondo autistico (una realtà sempre più presente nel nostro Paese dal momento che 1 neonato su 78 nasce con problemi allo spettro autistico), su quanto è stato fatto finora e su quanto ancora c'è da fare, in particolare sul fronte dell'inclusione lavorativa, condizione fondamentale per assicurare un futuro. Un futuro che dovrà avere anche il Festival. «Una delle prime cose che genitori e associazioni mi hanno chiesto è che bisognerà ripetere l'esperienza anche nei prossimi anni - ha commentato Comincini - Questo festival aveva due obiettivi: accendere un faro sull'autismo e creare una rete tra quelle realtà che stanno già facendo qualcosa sul fronte lavorativo. Entrambi sono stati raggiunti: l'eco mediatico è stato incredibile, ne ha parlato tutta Italia, qualcuno ci ha detto che di autismo si è parlato più in questi giorni che il 2 aprile che è la Giornata sull'autismo, poi alcuni mondi si sono conosciuti e iniziato ad annodare le fila. Possono sembrare cose banali ma sono sicuro che hanno messo in moto dei meccanismi virtuosi che creeranno una rete. C'è gente che è venuta dalla Sicilia e dalla Sardegna per seguire la tre giorni, incredibile. E' stato bello raggiungere gli obiettivi, ma tutto questo non deve restare un fuoco d'artificio, non può e non deve restare una cosa estemporanea, ma la base per costruire qualcosa».

E se, inevitabilmente, qualcosa si potrà migliorare per la prossima edizione («Coinvolgere le scuole per poter raccontare l'esperienza scolastica dei ragazzi e dare più voci agli autistici che lavorano»), l'eredità che rimane è enorme: «Ci resta la grande umanità di queste persone e dei genitori che si dannano per dare ai figli un futuro migliore e che non sempre hanno il sostegno che meritano - ha chiosato Comincini - Il Festival voleva e vuole porre proprio le condizioni per creare questo sostegno: è stato bello e commovente vedere i ragazzi che si parlavano tra loro. Ci incontreremo in questi giorni per pianificare il futuro ma sono quasi convinto che ci sarà un seguito, a chiedercelo sono le associazioni, le famiglie, gli utenti e gli sponsor (Il Gruppo Netweek con orgoglio è stato media partner, ndr), senza il cui sostegno non sarebbe stato possibile creare tutto questo. Grazie a tutti, è stata una esperienza che ha insegnato a tutti qualcosa».

Sergio Nicastro

SETTEGIORNI - MAGENTA

Data: 20.05.2022 Pag.: 27
Size: 943 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Straordinario successo per la prima edizione del Festival In & Aut sull'autismo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GAZZETTA DI MANTOVA

Data: 20.05.2022 Pag.:
Size: 234 cm2 AVE: € 4914.00
Tiratura: 17020
Diffusione: 19698
Lettori: 156000

ALLE ELEMENTARI DI CERESARA

Lo psicologo in aula parla di sessualità L'associazione: «Stop al progetto»

Nei testi didattici di quinta elementare viene affrontato il tema della sessualità e dell'affettività. L'istituto comprensivo di Ceresara ha previsto un progetto specifico con uno psicologo, un progetto che però non piace all'associazione Pro Vita Famiglia. / PAGINA 29

CERESARA

Educazione all'affetto e alla sessualità a scuola Chiesto l'annullamento

FRANCESCO ROMANI

Pro Vita Famiglia: «C'è rischio di traumatizzare i bimbi» L'Istituto: «È programma curricolare e scientifico Il progetto è a libera adesione»

CERESARA

Nei testi didattici di quinta elementare viene affrontato il tema della sessualità e dell'affettività. Un momento delicato che spesso porta gli alunni a porre domande mentre non tutti gli insegnanti si sentono portati ad affrontare le risposte. Per questo l'istituto comprensivo ha previsto un progetto, "Educazione all'affettività e alla sessualità", in programma per il prossimo 31 maggio, a libera adesione, nel quale uno psicologo , in modo scientifico e con termini adeguati, risponde alle domande dei bambini. Una forma di educazione che però non piace all'associazione Pro Vita Famiglia che con il suo referente regionale è intervenuta in modo critico. «Ci è stato segnalato da genitori preoccupati che a scuola si parlerà di temi come coito, piacere sessuale, omosessualità, malattie sessuali e aborto» denuncia Luca Arzeni, referente territoriale dell'associazione. «Come si può pensare di spiegare a bambine e bambini di soli 10 o 11 anni queste cose? Il rischio di traumatizzarli e confonderli è troppo alto! Chiediamo l'annullamento dell'iniziativa e che scuola e ufficio scolastico regionale facciano chiarezza».

A rispondere è lo stesso Istituto che ricorda come questi progetti, previsti a livello nazionale, siano stati fermi a causa Covid. «Ho fatto due giorni fa l'incontro con i genitori - spiega la dirigente Anna Raccuia - nessuno ha sollevato questioni. Inoltre il progetto è a libera adesione e i genitori possono non iscrivere i figli, se lo ritengono. Però è falso dire che parleremo di coito o di "gender". In realtà, proprio nella consapevolezza dell'importanza di fornire una educazione scientifica e non ideologica ai nostri ragazzi, abbiamo chiesto allo psicologo quali sono le domande che generalmente i giovani pongono a quella età. L'associazione ha preso queste domande, di carattere generale, per lanciare accuse false». La scuola non è nuova a contestazioni portate da qualche genitore fortemente ideologizzato. Come il caso del presepe nel quale compariva una barca. «Era un presepe inclusivo, non ideologico, ma cristiano. Ispirato alle parole del Papa» aveva spiegato la stessa dirigente. —

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GAZZETTA DI MANTOVA

Data: 20.05.2022 Pag.:
Size: 234 cm2 AVE: € 4914.00
Tiratura: 17020
Diffusione: 19698
Lettori: 156000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Una iniziativa della scuola

la Repubblica ROMA

Data: 20.05.2022 Pag.: 1,3
Size: 362 cm2 AVE: € 20634.00
Tiratura:
Diffusione: 25324
Lettori:

Il neuropsichiatra: "Aumentano i giovani che pensano al suicidio"

L'intervista

Lauro Quadrana "Dopo il Covid sono aumentati i ragazzi che pensano al suicidio"

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

di **Luca Monaco**

«Dal periodo del post-Covid abbiamo avuto un incremento degli accessi dei pazienti con patologie psichiatriche. Sono aumentati molto i disturbi d'ansia, alimentari e in particolare quelli che riguardano la sfera dell'umore. Molti ragazzi dicono di soffrire l' apatia, la noia, sintomi che tendono a bloccare il funzionamento dei giovani adulti e degli adolescenti». Lauro Quadrana è il responsabile del servizio di Psicodiagnostica del Day Hospital Psichiatrico adolescenti dell' unità di Neuropsichiatria infantile del Policlinico Umberto I. Lo specialista conferma il dato allarmante emerso dall'indagine degli studenti.

Quasi il 20 per cento degli intervistati ammette l'abuso di alcol e sostanze.

« Lo leggo come un ricorso a degli anestetici per sopperire alle sensazioni protratte di svogliatezza e di noia. Molti pazienti mi riferiscono una mancanza di progettualità: dopo la pandemia, con tutto quello che ha comportato, i giovani riferiscono che li spaventa pensare ai progetti a lungo termine».

La condizione di difficoltà economica che sta vivendo il Paese inficia molto?

«È proprio così. Ho conosciuto molte famiglie che durante il Covid hanno perso il lavoro, con i genitori che si sono ritrovati da 100 a zero in in 48 ore. Pensiamo a tutte gli adolescenti figli di persone che lavorano nel mondo e nell'indotto del cinema. Famiglie che in un attimo hanno perso tutto».

La cronaca cittadina racconta purtroppo un aumento impressionante dei casi di suicidio giovanile.

«Sono aumentati molto gli accessi nel nostro reparto dei pazienti che hanno compiuto gesti di autolesionismo. Oltre ai tentativi di suicidio. C'è una fascia molto ampia di persone poi, che non è arrivata a compiere l'atto suicidario ma ci pensa spesso. Tutta l'incertezza legata al momento particolare di crescita, è come se fosse stata amplificata da questo terremoto post-Covid».

Sta dicendo che siamo di fronte a un'intera generazione a rischio. Come si può intervenireper proteggerla?

«L'iniziativa della Regione Lazio che ha attivato un bonus spendibile per le visite psicologiche è molto importante: quando ci sono i segnali di malessere le famiglie devono attivarsi e portare i figli ai servizi territoriali e ospedalieri».

Spesso però gli adolescenti si chiudono, allora diventa difficilissimo per i genitori riuscire a intercettare le avvisaglie di malesseri così profondi.

«Lo capisco, ma devono riuscire un po' a captare i segnali lanciati dai ragazzi».

In che modo?

«Se noto che mio figlio attua un disinvestimento scolastico, cioè ha una maggiore apatia verso lo studio, se ha difficoltà e se si chiude troncando i rapporti con gli amici, se poi si lascia con il fidanzato o la fidanzata, io credo che un genitore se ne possa accorgere».

Sono tutte episodi che succedono a catena?

«Quasi sempre, per coloro i quali soffrono un disturbo, è difficile che accada un episodio singolo. Sono sempre concatenati, dunque riconoscibili».

Il Covid ha segnato almeno una generazione.

«Ogni famiglia che si siede davanti a me, prima di iniziare la visita sente il bisogno assoluto di raccontare prima cosa ha comportato per loro la pandemia».

la Repubblica ROMA

Data: 20.05.2022 Pag.: 1,3
Size: 362 cm2 AVE: € 20634.00
Tiratura:
Diffusione: 25324
Lettori:

Roma
Il 60% degli studenti denuncia disagi mentali
La spoon river dei treni Metro C, ultima vergogna

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

▲ **Il neuropsichiatra** Lauro Quadrana

L'alcol? è il ricorso a un anestetico per sopperire alla mancanza di prospettive

la Repubblica ROMA

Data: 20.05.2022 Pag.: 1,2
Size: 667 cm2 AVE: € 38019.00
Tiratura:
Diffusione: 25324
Lettori:

L'ALLARME

Il 60% degli studenti denuncia disagi mentali

Repubblica anticipa i risultati di uno studio su 5mila ragazzi del Lazio. Picco di apatia, noia e stress
Il 31% passa il tempo in camera con i videogiochi. Il 14% ha avuto esperienze di autolesionismo

Il 60% degli studenti delle scuole superiori del Lazio dichiara di avere disagi mentali a seguito della pandemia.

Il 70% vive in uno stato di noia, il 66% è demotivato, il 63% di sente solo. E così voglia di fare, serenità e allegria diminuiscono per oltre il 55% dei giovani.

Sono alcuni dei numeri dell'indagine "Chiedimi come sto", che verrà presentata oggi nei locali di Scomodo, allo Spin Time Labs. La ricerca è stata promossa dalla Rete degli studenti medi, dall'Unione degli universitari e dalla Spi-Cgil e condotta dall'istituto di ricerca Ires.

di **Valentina Lupia e Luca Monaco**

● *alle pagine 2 e 3*

LA RICERCA

Paura, noia e stress Il 60% degli studenti ha "disagi mentali"

di **Valentina Lupia**

Repubblica anticipa i risultati di uno studio sui giovani del Lazio: "Il 31% è chiuso in casa a giocare ai videogame"

Il 60% degli studenti delle scuole superiori del Lazio dichiara di avere disagi mentali a seguito della pandemia.

Il 70% vive in uno stato di noia, il 66% è demotivato, il 63% di sente solo. E così voglia di fare, serenità e allegria diminuiscono per oltre il 55% dei giovani.

Sono alcuni dei numeri dell'indagine "Chiedimi come sto", che verrà presentata oggi nei locali di Scomodo, allo Spin Time Labs. La ricerca è stata promossa dalla Rete degli studenti medi, dall'Unione degli universitari e dalla Spi-Cgil e condotta dall'istituto di ricerca Ires.

Repubblica ha potuto visionare i dati relativi al Lazio. Alle domande del questionario hanno risposto 5mila dei 30mila studenti intervistati a livello nazionale.

«Quel che abbiamo rilevato – spiega Luca Ianniello della Rete degli studenti medi – è che l'aspetto socio-economico non ha

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

la Repubblica ROMA

Data: 20.05.2022 Pag.: 1,2
Size: 667 cm2 AVE: € 38019.00
Tiratura:
Diffusione: 25324
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

impattato poi così tanto, non quanto ci saremmo aspettati. Pandemia, lockdown e didattica a distanza sono stati devastanti per i giovani di tutta Italia: e il Lazio, i cui dati sono in linea con quelli del resto del Paese, non fa eccezione».

A seguito dei due anni di restrizioni, per esempio, discutere con la famiglia e con gli amici del proprio futuro provoca ai ragazzi un sentimento di angoscia: il 75% dei giovani del Lazio ha dichiarato di sentirsi insicuro per gli anni che verranno, il 73% si dice invece impaurito. A causa della gestione della pandemia da parte della politica, la fiducia nei confronti delle istituzioni è bassa, sotto al 50%, fatta eccezione per l'Unione europea, per l'università e per la scuola».

Ciononostante, stando ai dati, gli incontri con gli amici sono diminuiti del 50% e le interazioni coi compagni e con gli insegnanti sono scese di oltre il 30% anche ora che a scuola ci sono rientrati anche i ragazzi delle superiori. Per l'80% degli intervistati, di conseguenza, è aumentato l'utilizzo dei social, mentre il 31% di loro si è rintanato a casa, davanti ai videogiochi. Solo e demotivato. Tanto che il 27% di chi ha risposto all'indagine ha dichiarato di aver pensato di abbandonare gli studi durante la dad: il 76% si è detto annoiato e non stimolato durante le lezioni virtuali e il 69% ha fatto fatica a recepire nozioni da uno schermo.

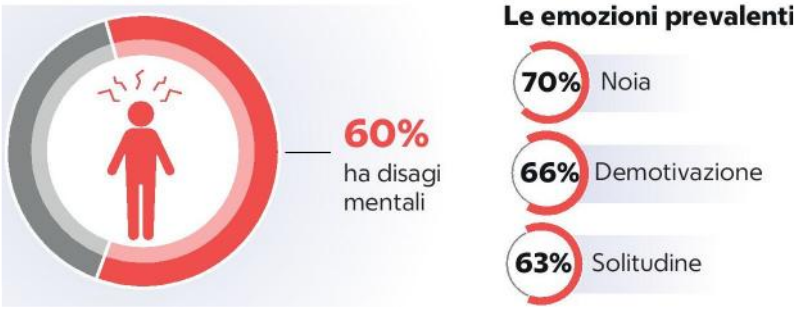
Il 14% dei giovani ha avuto esperienze di autolesionismo, mentre «il 10% ha dichiarato di aver assunto droghe e il 12% di aver esagerato con l'alcol, abusandone non in un momento di spensieratezza, ma perché triste, solo e annoiato», aggiunge Ianniello.

Il 10% degli intervistati ha ammesso di aver assunto droghe E il 14% ha avuto esperienze di autolesionismo

A fronte del 60% di ragazzi preoccupati per la propria salute mentale, però, solo il 25% si è rivolto a un servizio di supporto psicologico, pubblico, privato o un mix tra i due. Ed è qui che entra in gioco la Spi-Cgil, la sezione dei pensionati della sigla sindacale: «Farsi aiutare è ancora considerato un tabù, a livello culturale – dicono dalla Rete degli studenti medi – Ogni giorno raccogliamo le testimonianze di chi ci riporta frasi tremende dette dai genitori». Come «Non hai bisogno dello strizzacervelli», «Mica sei pazzo», «Ma che vai a fa'? Parla con noi».

Grazie all'indagine, dicono dallo Spi-Cgil «ora sappiamo davanti a quale quadro drammatico ci troviamo. Un quadro che ha bisogno di essere letto, compreso e analizzato. I ragazzi ora ci dicono con estrema chiarezza che stanno male e che vogliono uscire da questa profonda difficoltà. Sensibilizzando gli adulti, li sosterremo. Rappresentano il futuro del Paese».

La salute mentale degli studenti del Lazio



la Repubblica ROMA

Data: 20.05.2022 Pag.: 1,2
Size: 667 cm2 AVE: € 38019.00
Tiratura:
Diffusione: 25324
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Ha avuto esperienze di autolesionismo
14%

Ha fatto abuso di alcol
12%

Ha assunto sostanze
10%

Uso dei social media è aumentato
+80%

Utilizzo dei videogiochi
+31%

Incontri con gli amici
-50%

La diminuzione delle interazioni a scuola
-30%

75% Studenti che si sentono insicuri sul proprio futuro

73% Ragazzi che si sentono impauriti

27% gli studenti che hanno pensato di abbandonare gli studi durante la Dad

CAUSE

Noia
76%

Fatica di stare davanti allo schermo
69%

Demotivazione
67%

Ansia
59%

L'indagine "Chiedimi come sto" è stata promossa dalla Rete degli Studenti Medi, dall'Unione degli universitari e dallo Spi-Cgil e condotta dall'istituto Ires.
Ha riguardato 5mila studenti del Lazio

MONDO PADANO
Il Settimanale di Cremona e del territorio

Data: 20.05.2022 Pag.: 12
Size: 43 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Terza dose, in calo la protezione dopo 120 giorni

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'INCONTRO

Adolescenze "online"

Martedì 24 maggio presso Sala Zanoni (via del Vecchio Passeggio, 1) di Cremona si terrà un seminario organizzato dal Servizio Dipendenze della Asst di Cremona nell'ambito del Piano Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) coordinato da ATS Val Padana. Dopo l'incontro dedicato agli operatori, dalle 16.15 alle 18.15, l'evento sarà aperto a tutta la cittadinanza con Alberto Pellai, (autore di "Tutto troppo presto" e "L'età dello tsunami") che fornirà interessanti indicazioni educative e Angela Biscaldi, antropologa, che illustrerà la ricerca realizzata nelle scuole cremonesi dal titolo "Una settimana senza social".
Come spiega Roberto Poli, Direttore del Servizio Dipendenze di Asst Cremona, parlare di dipendenze oggi senza tener conto del mondo online vuol dire affrontare la tematica in un'ottica parziale e incompleta. Allo stesso modo, parlare di online vuol dire parlare di giovani, anzi giovanissimi, che in età sempre più precoce entrano in un modo pieno di insidie, senza per questo volerne negare le potenzialità positive.